



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377
piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN AULA
(ART. 115 comma 1 bis lett. b) Regolamento Generale)**

Al Signor Presidente del Consiglio regionale

OGGETTO: INIZIATIVE URGENTI DI REGIONE LOMBARDIA PER RIDURRE IL LIVELLO DI TENSIONE TRA DIREZIONI GENERALI DELLE AZIENDE OSEDALIERE E MEDICI OSPEDALIERI.

Premesso che

nei giorni scorsi è stata pubblicata sugli organi Di stampa una lettera, ad uso interno, che 50 medici d'urgenza e rianimatori ASST Ospedali San Carlo e San Paolo di Milano hanno protocollato e consegnato alla loro direzione sanitaria, segnalando problemi strutturali, criticità croniche e difficilissime condizioni di lavoro e stress cui sono sottoposti da settimane a causa della seconda ondata della pandemia Covid;

la lettera contiene:

- una analisi critica delle difficoltà con proposte;
- un richiamo alla responsabilità decisionale del Direttore generale;
- riflessioni umane pesanti, del tutto simili ad altre, già denunciate a mezzo stampa, quale grido di dolore da parte di dirigenti medici bergamaschi durante il primo picco epidemico. In particolare i medici hanno ritenuto di segnalare di vedersi costretti a "operare scelte relative alla possibilità di accesso alle cure non clinicamente né eticamente tollerabili; dilazionare l'accesso a terapie e procedure mediche e non poter trattare tempestivamente, con adeguata assistenza e in ambiente appropriato tutti i pazienti che ne potrebbero beneficiare";

a questi dirigenti medici, hanno prontamente risposto i loro responsabili: il Direttore Dipartimento Emergenza Urgenza e Pronto Soccorso ed il Direttore di Anestesia e Rianimazione. Essi, sostenendo il senso complessivo del documento, hanno voluto dissociarsi dall'affermazione "ora ci troviamo a fare intollerabili scelte sull'accesso alle cure" e da tutte le considerazioni etiche conseguenti. In tal modo i due primari (uno con funzione di capo dipartimento) svolgono fino in fondo il loro ruolo di guida delle equipe mediche e di raccordo tra medici e direzione generale, informando i cittadini che possono continuare a rivolgersi con fiducia a quel Pronto Soccorso, facendosi garanti verso le persone che in quell'ospedale sempre è stata

offerta la possibilità di accedere alle migliori cure possibili, nonostante grandissime difficoltà e proprio grazie alla competenza ed abnegazione dei medici, infermieri ed OSS;

in seguito a ciò, la reazione del Direttore Generale è stata quella di sanzionare: alla primaria di Pronto Soccorso e capo Dipartimento Emergenza Urgenze, è stato tolto il dipartimento, assegnandolo ad un Rianimatore ad interim, che ben poco conosce della realtà e della gestione delle criticità di un PS, in particolare in questa delicata fase;

l'Unione sindacale italiana ha proclamato lo stato di agitazione del comparto per motivi legati alla sicurezza e al contratto integrativo aziendale, che culminerà con una giornata di sciopero il 14 dicembre. Il comitato di cittadini "difesa della sanità pubblica Milano città metropolitana del sud/ovest chiede le dimissioni, tra gli altri del Direttore Generale;

Premesso inoltre che

questo documento non ha l'obiettivo di entrare nel merito della contesa in essere presso l'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano, stabilendo chi abbia ragione e chi abbia torto, ma vuole rappresentare un esempio di scuola del preoccupante e fragilissimo equilibrio, in una fase di emergenza, tra direzioni generali e medici ospedalieri;

Considerato che

se invece di ricomporre le criticità che emergono, i direttori generali iniziano una fase di sanzioni disciplinari per i medici, il rischio che il conflitto divampi in tutta la regione è molto concreto e le conseguenze nefaste per i cittadini appaiono evidenti;

la leale collaborazione di tutta la filiera che gestisce questa epidemia è condizione imprescindibile per la più rapida risoluzione della emergenza sanitaria;

la condizione di lavoro del personale sanitario è difficilissima da mesi, anche in considerazione del fatto che in maniera reiterata hanno ricevuto comunicazione di non riferire esternamente ciò che accadeva all'interno degli ospedali. Il riserbo mantenuto dai sanitari lombardi è stato complessivamente encomiabile, proprio perché hanno vissuto sulla propria pelle le disfunzionalità della gestione sanitaria, che tutti i cittadini hanno imparato a conoscere;

l'impossibilità di comunicare, pena sanzioni, rappresenta una evidente limitazione della libertà del cittadino/sanitario/eroe e, pur in uno stato di emergenza, mostra evidenti dubbi di costituzionalità;

nei rarissimi casi in cui i nostri dirigenti medici hanno riferito alla stampa, il compito di un direttore generale sarebbe stato quello di agire con sobrietà, spiegando ai cittadini i motivi delle difficoltà enunciate e confutando le affermazioni errate, a beneficio di tutti. Questo dovrebbe essere il suo lavoro di guida e anche su questo deve essere valutato il suo operato, anche quando ciò che viene riportato dai medici siano gravi accuse. Ciò è ancor più vero nel caso dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano, in cui la lettera dei 50 medici era destinata alla direzione generale, quindi ad uso interno;

L'assessore esercita un ruolo di Direttore dei Direttori generali, da lui nominati su base fiduciaria in base a colloquio e presentazione dei titoli, mentre i medici di primo livello sono assunti in seguito a concorso pubblico con valutazione dei titoli, prova scritta, orale e prova pratica;

Considerato infine che

appare indispensabile mettere in campo iniziative strutturali per evitare il ripetersi di quanto accaduto ed in particolare è urgente assecondare le seguenti richieste del personale sanitario:

- Convocazione di una riunione della Direzione Strategica dell'ospedale con i 50 medici, in presenza dell'Assessore o di un suo rappresentante;
- elaborazione di un dossier con l'analisi delle risorse attivate (posti letto) in precisa sequenza temporale e le necessità di ricovero del PS (capacità di stimare i bisogni e attivare in modo proattivo le risorse necessarie). Eventuale comparazione con altri Ospedali con minor sovraffollamento in PS (es Niguarda);
- individuazione delle modalità di attivazione e gestione dei posti letto di area subintensiva;
- produzione di un'analisi degli accessi comparati ad altri grandi PS metropolitani (con il coinvolgimento di AREU) per comprendere se la causa del sovraffollamento possa essere imputata ad un numero sproporzionato di accessi, se confrontato in fase epidemica con gli altri ospedali della rete metropolitana.

Interroga l'assessore competente per sapere

quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere per indirizzare l'operato delle direzioni generali verso la risoluzione dei conflitti invece della esacerbazione degli stessi e, in particolare, se e come la giunta intenda assecondare le richieste contenute nelle considerazioni di cui sopra.

Michele Usuelli (+Europa/Radicali)

Niccolò Carretta (Azione)

Carlo Borghetti (Partito Democratico)

Consolato Mammi (Movimento 5 stelle)

Pietro Bussolati (Partito Democratico)

Elisabetta Strada (Lombardi Civici Europeisti)